

TI_GERICHTE 15.1998.00018 vom 10. November 1999

TI Tribunale d'appello, 1999-11-10, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.1998.00018

FR: TI_GERICHTE 15.1998.00018 du 10 novembre 1999

IT: TI_GERICHTE 15.1998.00018 del 10 novembre 1999

Erwägungen

E. 1

Per i combinati art. 193 cpv. 1 n. 1 e 193 cpv. 2 LEF il giudice del fallimento in caso di rinuncia all'eredità ex art. 566 ss. e 573 CC ordina la liquidazione in via di fallimento, e ciò anche se il defunto non era di per sé soggetto alla procedura fallimentare. Si tratta di una forma particolare di dichiarazione di fallimento senza preventiva esecuzione (cfr. Capitolo terzo del Titolo quinto e Marginale dell' art. 193 LEF), che avviene su comunicazione dell'autorità competente per la successione (art. 193 cpv. 1 LEF) oppure su istanza di un creditore o di un erede (art. 193 cpv.3 LEF). La dichiarazione di fallimento è comunicata senza indugio all'Ufficio dei fallimenti (artt. 176 e 194 LEF). Essa - come tutte le dichiarazioni di fallimento - è in linea di principio vincolante per l'autorità del fallimento; soltanto in casi di manifesta nullità può esserne rifiutata l'esecuzione (cfr. DTF 100 III 19 ss; Jaeger/ Walder/ Kull/ Kottmann, Bundesgesetz über Schuldbetreibung und Konkurs, 4. ed., Vol. II, Zurigo 1997/1999, n.4 ad art. 176 LEF ; Amonn/ Gasser, Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, 6. ed., Berna 1997, §36 n.49, p.292; Roger Giroud , Basler Kommentar zum SchKG, Vol. II, n. 8 ad art. 171 LEF).

E. 1.1

E' fatto ordine all'UEF di _____ di procedere nell'esecuzione n. _____ al pignoramento di quanto è oggetto del sequestro n. _____ ottenuto da _____ nei confronti della successione fu _____, Lissone. 2. Non si prelevano spese, né si assegnano indennità. 3. Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale a Losanna, per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, in conformità dell'art. 19 LEF. 4. Intimazione a: _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il
presidente La segretaria

E. 2

lett. a OTLEF) e non si assegnano indennità (art. 62 cpv. 2 OTLEF), perché così è disciplinato per normativa di diritto federale.

Richiamati gli art. 46, 49, 52, 59,193 LEF

pronuncia: 1.Il ricorso 2 febbraio 1998 di _____, è evaso nel senso dei considerandi.

1.1.E' fatto ordine all'UEF di _____ di procedere nell'esecuzione n. _____ al pignoramento di quanto è oggetto del sequestro n. _____ ottenuto da _____ nei confronti della successione fu _____, Lissone.

2.Non si prelevano spese, né si assegnano indennità.

3. Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale a Losanna, per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, in conformità dell'art. 19 LEF.

4. Intimazione a:

Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello

quale autorità di vigilanza

Il presidente

La segretaria

E. 3

Il fallimento di un debitore con domicilio all'estero può invece essere dichiarato ed eseguito in Svizzera nel caso del riconoscimento in Svizzera del fallimento pronunciato all'estero (cosiddetto fallimento secondario, ex art. 166 ss. LDIP, al luogo in cui si trovano i suoi beni e con effetto su tutti i beni in Svizzera) oppure nel caso previsto dall'art. 50 cpv. 1 LEF (alla sede dell'azienda svizzera, cosiddetto "Niederlassungskonkurs", cui l'art. 166 cpv. 2 LDIP fa esplicito riferimento, con effetto limitato ai soli beni e alle sole obbligazioni inerenti all'azienda).

E. 4

In concreto dagli atti risulta che _____ è deceduto in _____, a _____ (cfr. copia certificato di morte 21 aprile 1994 rilasciato dall'Ufficio dello Stato civile del Comune di _____), Stato in cui si trovava anche l'ultimo suo domicilio (_____). In Svizzera, e meglio a _____ era escusso in forza del sequestro ottenuto da _____ (cui è succeduta in diritto la ricorrente _____) sui contanti da lei versati all'UEF nell'ambito di precedente esecuzione promossa da _____ nei suoi confronti. Il Pretore della Giurisdizione di _____, luogo di situazione dei beni sequestrati del defunto, con decisione 10 gennaio 1996 ha ordinato all'UEF di _____ di procedere alla liquidazione dell'eredità "relitta dal defunto _____" e dichiarata "giacente, limitatamente ai beni situati in Svizzera". Ora, a prescindere dalla questione se sia di per sé ammissibile la dichiarazione di eredità giacente rispettivamente l'apertura di una liquidazione fallimentare al luogo di situazione di (parte) dei beni del defunto che non disponeva di un foro ordinario in Svizzera (ciò che rappresenterebbe una deroga - oltre a quella prevista all'art. 166 cpv. 2 LDIP - al principio secondo cui contro siffatto debitore può essere aperta una procedura fallimentare - limitatamente ai beni in territorio svizzero - solo a seguito di riconoscimento della decozione pronunciata dal competente tribunale estero), nel caso in esame alla luce della univoca dichiarazione 9 aprile 1997 della Pretura Circondariale di _____, che rivendica la competenza italiana ad occuparsi della successione fu _____, risulta manifestamente non data la competenza (sussidiaria) della Pretura di _____, che presuppone appunto "che le autorità estere non se ne occupino" (art. 88 cpv. 2 LDIP), ciò che va accertato d'ufficio (cfr. A. Schnyder, in Internationales Privatrecht, Basilea/Frankfurt a.M. 1996, n.4 ad art. 88 LDIP; A. Heini, in IPRG-Kommentar, Zurigo, 1993, n.3ss. ad 87 LDIP e n.4ss. ad art. 88 LDIP). L'incompetenza territoriale della Pretura di _____ ad occuparsi della successione _____ comporta anche l'incompetenza di dichiararla giacente e di ordinarne la liquidazione in via di fallimento ex art. 193 LEF: ne consegue che l'UEF di _____ non è tenuto in siffatte circostanze a

dare seguito all'ordine pretorile 16 gennaio 1996. In questo senso il ricorso di _____ va respinto.

E. 5

Per i combinati art. 59 cpv.2 e 49 LEF, l'esecuzione iniziata contro un debitore prima della sua morte può essere continuata contro la sua eredità con la specie di esecuzione applicabile al defunto - al luogo in cui egli poteva essere escusso al momento della sua morte - e ciò fino alla divisione o alla costituzione di una indivisione o alla liquidazione d'ufficio dell'eredità. Nel caso di specie l'esecuzione n. _____ a convalida del sequestro n. _____, cui è seguita, con petizione 3 aprile 1992, la causa di merito (con contestuale istanza di rigetto definitivo dell'opposizione interposta dal debitore al PE n. _____) è stata iniziata - in via ordinaria - prima della morte di _____, avvenuta il 16 aprile 1992 a _____. L'esecuzione a convalida n. _____ deve pertanto seguire il suo corso, atteso che la creditrice con atto 22 febbraio 1993 ne ha chiesto tempestivamente la continuazione sulla base della sentenza 10 febbraio 1993 del Pretore di _____ di condanna del debitore e di rigetto definitivo dell'opposizione, sentenza munita di regolare timbro di crescita in giudicato 19 aprile 1993, l'esame della validità del titolo di rigetto prodotto dalla creditrice sfuggendo infatti al potere di esame dell' UEF. L'UEF deve quindi procedere al pignoramento a favore della creditrice dell'importo sequestrato, atteso che il verbale di pignoramento sarà notificato alle parti, in particolare anche ai rappresentanti in _____ della Successione fu _____, per il tramite della Pretura circondariale di _____. In questo senso è evaso il ricorso.

E. 6

Non si prelevano spese (art. 61 cpv. 2 lett. a OTLEF) e non si assegnano indennità (art. 62 cpv. 2 OTLEF), perché così è disciplinato per normativa di diritto federale. Richiamati gli art. 46, 49, 52, 59,193 LEF pronuncia: 1. Il ricorso 2 febbraio 1998 di _____, è evaso nel senso dei considerandi.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.